

COMUNE DI SEREGNO

0020392/19 10/04/2019



ARRIVO - 02 - 03



Egregio signor Sindaco
Egregio Presidente del Consiglio Comunale

INTERPELLANZA

Quarantesimo della Città di Seregno, invece di comunicare il decreto del 10 maggio 2018, viene esposta sul cavalletto per l'anno 2017 la foto al bar. Non vi sembra di esagerare?

Premesso che

- Domenica 31 marzo presso l'Auditorium si sono tenuti i festeggiamenti del quarantesimo anniversario della proclamazione di Seregno a città, avvenuta nel 1979;
- In quell'occasione l'amministrazione, non ha fatto nemmeno un cenno al decreto del 10 maggio 2018 riguardante l'assenza di infiltrazioni mafiose nell'amministrazione di Seregno, nonostante dai titoli di giornali pubblicati il sabato, fosse chiaro che nessuno (o quasi nessuno) sapesse dell'esistenza di un documento ufficiale;
- Nel foyer de l'Auditorium, è stata allestita la mostra, tuttora presente, "Quarant'anni visti dalle pagine de Il Cittadino in collaborazione con il Circolo culturale Seregno de la Memoria. Su un articolo del settimanale on line si legge *"I visitatori potranno così ripercorrere idealmente l'arco di questi otto lustri, attraverso la riproposizione per ciascun anno di una pagina del Cittadino, tutte selezionate da Paolo Cazzaniga, presidente dello stesso Circolo culturale Seregno de la memoria, sulla base del contenuto degli articoli."* (dal https://www.ilcittadinomb.it/stories/Cronaca/seregno-40-anni-da-citta-festeggiati-con-le-pagine-del-cittadino_1306627_11/)
- Per l'Anno 2017 è stata scelta l'immagine della fotografia davanti al bar in Piazza Vittorio Veneto che si allega, relativa agli arresti avvenuti il 26 settembre 2017;
- Si ritiene che i fatti accaduti siano indimenticabili per tutti i cittadini, a prescindere dall'esibizione della pagina del tempo e, ciò si sottolinea, anche a sentire diversi commenti che hanno trovato sconveniente la scelta di tale immagine per testimoniare la città;

SI CHIEDE

1. La scelta di Paolo Cazzaniga, Presidente di Seregno de la Memoria è stata singola o condivisa da parte del Sindaco e/o dall'Assessore Federica Perelli e/o dalla Presidente Commissione Cultura Laura Borgonovo?
2. Non avete pensato ad installare un altro cavalletto esibendo la pagina del 30 marzo 2019 dal titolo "NIENTE MAFIA IN MUNICIPIO LA SCOPERTA DOPO UN ANNO" sicuramente importantissima per la verità storica della Città?
3. Perché non avete comunicato la notizia del decreto del 10 maggio 2018 riguardante l'assenza di infiltrazioni mafiose nell'amministrazione di Seregno?
4. Non avete considerato che l'esposizione in tale sede, dei fatti del 26 settembre, possa esporre ancora le persone coinvolte e le loro famiglie?
5. Pensate veramente che sia il bene comune e della Città?

In attesa di risposta scritta, si ringrazia per l'attenzione

Elisabetta Viganò

PRIMO PIANO

PRESUNTA CORRUZIONE L'ormai ex primo cittadino accusato di aver favorito in cambio dell'elezione

SEREGNO, CHE CHOC



Da sinistra, il sindaco Fabrizio Mazza. Un vicepresidente della Regione Marco Marzocchini indagato, il consigliere comunale Stefano Gatti (sottolineato) e l'imprenditore Antonino Lugarà (sottolineato)

Arrestato il sindaco Mazza

di **Francesco Boccia**

L'amministratore di Seregno in rosso ed un politico legato alla 'ndrangheta. Il più sconosciuto, presunta attività di droga in mano al calabrese, che a 7 anni dagli arresti della 'ndrangheta italiana si è accentrato ancora di più e presentati nel territorio.

Ma, dalle 5 inchieste condotte dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia e della Procura di Monza che hanno portato all'arresto di 27 sottoposti di vertice e per venti di associazione mafiosa e traffico di droga con molti fattori coinvolti e ad altre 4 per corruzione, quella che ha accusato di più l'opinione pubblica è la parte 'brasiliana. Un vero e proprio giustiziere che accusa l'amministrazione di Seregno e la società civile. Agli arresti donati il più per corruzione è finito il sindaco in persona, il fratello Edoardo Mazza. Sotto accusa i suoi rapporti con il costruttore Antonino Lugarà (sottolineato), consigliere comunale vicino ai esponenti della 'ndrangheta. L'ipotesi sostenuta dai pm di Monza Giulio Rizzo e Salvatore Bellomo, è che l'imprenditore abbia ottenuto la concessione di urbanità del comune brianzolo, nel giugno del 2010. L'Autogrill è stato ideato un tempo attraverso il sistema di autorizzi, sulla quale realizzare la costruzione di un supermercato, come contropartita del sostegno a

comune cittadino procurato al sindaco di centro destra durante la campagna elettorale del 2015.

Agli arresti donati anche un consigliere comunale di Seregno, Stefano Gatti, un dipendente della Procura di Monza, l'indole 'Glasgow' di Gatti, classe 1974, residente a Giussano (Lombardia) e un consigliere comunale tra il 2009 e il 2014. Gli uomini diversi funzionari dell'ufficio tecnico di Seregno, mentre sono state sequestrate anche tre macchine

sentitive all'esercizio di pubblici uffici, una delle quali riguarda l'assessore Gianfranco Gabrone.

Richiesta l'interferenza anche per il vice sindaco seregnoese Giacomo Marzocchini, già socio in alcuni locali e ristorante della località brianzola di Molino e il Massimo Mari. Indagini perquisizioni in vari studi e tribunali di ordinario di atti in ufficio. Ai di Marco Marzocchini, ex vicepresidente in Regione, vicepreside

Massimo Marzocchini, già condanna in appello per bancarotta e altre accuse. Diversi i contatti con il sindaco e nelle altre due inchieste collegate. Per le accuse di associazione e delinquenza di stampo mafioso ci sono Fortunato Galderisi, Marco di Giacomo Marzocchini, Costantino Malinverni, U. di Denis, Giovanni Viridone, di Seregno. Nell'operazione 'Cedola', su un traffico di sostanziosi ingegneri, il compagno Federico Marzocchini, 29 anni, di Seregno, il Cliente Massimo

Enzo Salvatore Scellì, sono i denari versati a Seregno. Un giro quasi soltanto che coinvolge esponenti delle locali di 'ndrangheta di Lamezia Terme Calabria, e il Massimo Marzocchini come Giuseppe Marzocchini nipote del super boss napoletano Totò Di Stefano. La Lombardia come San Luca, zona di riferimento dei calabresi. Tra la Brianza e San Luca i movimenti di droga e denaro sono consistenti. I pm hanno infatti considerato che l'organizzazione

NELLE CARTE Da Gatti a Mazza, l'imprenditore premeva per far smuovere la sua pratica edilizia

I toni delle telefonate di Lugarà che strigliava i politici "lazzaroni"

Ma ancora delle intercettazioni, meglio spiegarci i "toni", come ha spiegato il pm Salvatore Bellomo, vice pm Antonino Lugarà imprenditore edile, conosciuto anche a Monza, strigliava i politici che in zona la "sua" pratica di Corone. A luglio 2015 Lugarà si riferiva così Stefano Gatti, il "suo uomo" in consiglio comunale, «Mi sono un po' incattivito, gli dico, «Mi ha detto quello al sindaco Mazza di Forza Italia, avvocato Massimo Totaro non è un problema mio, è un problema tuo risolvilo, altrimenti ti sberle...»»

a essere preso per il c... da nominare, perché siamo lì che chiamano, è colpa di questo è colpa, no disse le parole, chissà cosa sognano. Poi tu, il sindaco e gli altri di mestiere e fare quello che devono fare... Poi la perizia per la costruzione di un supermercato era bastato ogni problema è debito». Il 30 luglio 2015, l'imprenditore Antonino Lugarà parla al telefono con il consigliere comunale Giuseppe di Forza Italia Stefano Gatti - menziona agli arresti - riferendo quello che gli aveva detto il sindaco

di Seregno. Un'associazione che aveva ricevuto l'incarico, perché dimostra la realizzazione del rapporto costruttivo tra il sindaco Edoardo Mazza e il costruttore Epp. Puccia, già fondatore scrive che dalle intercettazioni risulta «una plastica evidenza il rapporto tra il sindaco di Mazza e gli interessi di Lugarà al punto da telefonare "in vista della costruzione del centro commerciale con l'aggiunta di interruzione del rapporto politico-mercantile". Effettivamente la frase sembra essere stata usata il 30 luglio 2015, «ogni problema è debito

no?», dice il sindaco a Lugarà, che ha toni più concilianti: «Mi non avevo dubbi». Secondo Gatti, mentre il sindaco era a Seregno sarebbe il vice sindaco Massimo (sottolineato) a Mazza - e fu il partner, un'occupazione. Giacomo Marzocchini, il Delle intercettazioni risulta per il costruttore di Mario Marzocchini, ex vicepresidente di Regione Lombardia, forte dei rapporti alla società del Pp, telefonare al centro di altre vicende giudiziarie per corruzione. Che Mazza si riferisce molto per la vittoria di Seregno è anche merito dei rapporti di post il recente incontro. È questo il tema di un'ora che Lugarà ha inviato nel giugno del 2015 a Mazza Marzocchini che all'epoca, secondo il fondatore, sarebbe stato l'opposto di riferimento di Lugarà. ■ F.B.